

Buondi,
verbalizzo quanto deciso nella riunione di ieri sera:

1) Approvata proposta di Mauri di prelevare 1.100 da conto Improplayers per pagamento studio di registrazione

2) Scelta copertina bianca tra quelle proposte da Nick, in modo da differenziare i colori rispetto al primo disco Impro.

3) Da decidere il titolo del cd, ad ora c'è un'unica proposta di Nick di intitolarlo "Onde". Esprimetevi!

4) Da definire i titoli dei brani, copio qui la mail già inviata con le mie proposte. Esprimetevi! Ad esempio Michele vorrebbe titoli in italiano.

"Caos dissociato schizofrenico" è una ripetizione perché schizofrenia vuol già dire "scissione della mente", io lo intitolerei piuttosto DUEL o meglio ancora DUAL.

"Tabula rasa" lo intitolerei ARRIVAL come il bel film di Villeneuve sulle presenze aliene.

"Suoni di montagna" un po' banale, però se mettiamo la traduzione tedesca suona molto meglio: Berggeräusche.

"Wandering Mind", io metterei MENTE VAGANTE, che richiama come gioco di parole la Mina vagante.

Al posto di "C'est bon", magari TRE PIANI, come il romanzo di Eshkol Nevo.

"Simil blues", o FRA LE RIGHE come proposto da Nick, o SEULB che è il rovescio della parola Blues.

"In soffice delusione" vi piace? Io lo cambierei..

"Onda 1 e 2" in apertura e chiusura cd

"Collettivo Surman" può andare però indicherei il secondo verso la fine con la dicitura "alternative take".

5) Maurizio e Adriano sceglieranno la versione audio definitiva, tra quella dello studio e quella di Adri. Nel caso scegliessero la versione studio, Iacopo ha posto il veto sul brano Simil Blues, se invece optassero per la versione di

Adri bisogna decidere se includere o meno quel brano. Adriano sostiene che non è in linea con le altre registrazioni e Nick sarebbe per cassare ma si asterrà ad un'eventuale votazione.

6) Proposte di lavoro per i prossimi laboratori: ognuno di noi è invitato a proporre esercizi specifici su parametri, ascolto, ear training, progressioni armoniche, ecc. Sperimentiamo insieme l'esercizio e poi ci esprimeremo sull'utilità e l'appropriatezza all'interno di un contesto di musica tabula rasa. Sarà poi determinante continuare gli esercizi anche individualmente a casa e poi verificare insieme gli apprendimenti.

Si è rivelata molto utile anche l'abitudine a consigliare ascolti mirati sulle cose che stiamo facendo, magari attraverso la condivisione di un link a you tube o a blog come Uabab. Infine è emersa l'esigenza di dialogare di più sulla registrazione delle prove, facendo osservazioni puntuali su cosa ha funzionato o meno.

7) Siamo stati concordi nel dire, anche dopo questa ultima esperienza di registrazione, che come collettivo stiamo iniziando a funzionare meglio. Alcuni "veterani" hanno osservato che in passato c'erano individualità tecnicamente più preparate, ma poi la resa collettiva era inferiore. Occorre però iniziare a distinguere meglio i contesti in cui operiamo, se nelle prove ci può essere completa libertà rispetto a nuovi ingressi, presenza continuativa o saltuaria, studio individuale, lo stesso non può essere per la preparazione di una seduta di registrazione o di un concerto. Non si tratta di definire una squadra di serie A ed una di serie B, ma per rimanere alla metafora calcistica, occorre definire meglio i ruoli (ad es. se qualcuno ha difficoltà sul parametro melodico perché non sa riconoscere gli intervalli che sta per suonare, dovrà cercare di occupare il meno possibile quel parametro oppure rallentare l'esecuzione in modo da aver un maggior controllo; se qualcuno ha incertezze sul piano ritmico è inutile che provi a cimentarsi con le poliritmie dovrà suonare cose più semplici o senza una pulsazione; se qualcuno ha una tavolozza di possibilità timbriche limitate è bene che si eserciti a svilupparle, altrimenti dovrà necessariamente limitare i propri interventi, per evitare di standardizzare le improvvisazioni del collettivo; se qualcuno non si è allenato perché aveva altre priorità farà un passo indietro il giorno della partita per non compromettere la resa della squadra). Questo è un compito che potrà assolvere il gruppo stesso, attraverso un sano confronto e normale buon senso, fermo restando che l'ultima parola la lasciamo come sempre al nostro Pres.

8) Ricerca di posti in cui suonare, rimandata a quando avremo in mano il nostro cd.

9) Proposta di organizzare un laboratorio con annesso concerto come già fatto in passato con Michele Rabbia al Cassero.

10) Aggiungo io ora: la Silvia ieri sera ci ha regalato dei cioccolatini... potremmo anche curare la piacevolezza dei nostri incontri, tipo una boccia di vino o qualche prelibatezza di tanto in tanto non può che migliorare le nostre performance. Vi ricordo che i due parametri principali che definiscono la qualità di una riunione sono l'efficacia e la piacevolezza. Quando i membri di un gruppo sentono che stanno bene insieme e sono produttivi, di solito rimangono più a lungo all'interno del gruppo